

UN CAMPO DI ATLETICA ABBANDONATO DI PRAIA A MARE SI RIQUALIFICA CON L'EDIFICAZIONE DI UN ESTESO AGGREGATO EDILIZIO A SCHEMA LIBERO, CHE EVOCA I VECCHI BORGHI MARINARI. UN PROGETTO RISPETTOSO E COERENTE CHE PROIETTA IL TURISMO CALABRO OLTRE LA STAGIONALITÀ

Lucia Uggè

UN BORGO TRA NATURA E DESIGN

Sulla costa tirrenica della Calabria, in provincia di Cosenza, Praia a Mare era un villaggio di contadini e pescatori che vide il suo grande sviluppo agli investimenti del gruppo Marzotto e della famiglia Agnelli tra gli anni sessanta e novanta. Oggi è la perla del Golfo di Policastro, una cittadina che vive quasi esclusivamente di turismo estivo, famosa anche per le suggestive grotte marine della sua piccola isola di Dino. La costa rispecchia l'ambientazione tipica della macchia mediterranea, con spiagge di sabbia e ciottolati, arenile di ghiaia e sabbia nera. In questa natura ancora incontaminata e proprio di fronte all'isola, si estende la piccola frazione di FiuZZi, presidiata dall'omonima torre di avvistamento che si protende da un faraglione della scogliera alto 15 metri. È qui che è nato Borgo di FiuZZi Resort & SPA, un 4 stelle superior con spiaggia privata e accesso diretto a 30 metri dalla struttura, un esteso aggregato edilizio a schema libero con rampe, androni, scalinate, volte, coperture e disegni di luce, che evocano i vecchi borghi marinari. È il primo progetto di questo tipo, concepito con l'intento di dare un contributo al superamento della stagionalità, un grosso limite per il turismo calabro. L'offerta sulla costa tirrenica calabrese, infatti, è principalmente costituita da seconde case, abitate solo durante luglio e agosto e chiuse per tutto il resto dell'anno. Mancano del tutto strutture ricettive in grado di far vivere questo fantastico litorale oltre il ristretto periodo estivo e Borgo di FiuZZi intende proprio cambiare le regole del gioco, ponendosi come luogo ospitale di riferimento per Praia e il suo territorio anche durante la bassa stagione, pronto ad accogliere una clientela italiana ed europea, eventi e manifestazioni, con 400 camere e 2 ristoranti attrezzati per una proposta banchettistica di alto livello, con centro congressi d'avanguardia e una Spa aperta anche alla clientela esterna. A testimoniare questa apertura anche culturale, a settembre il Borgo ha accolto la mostra collettiva d'arte contemporanea "Voci", curata da Andrea Romoli Barberini e Franco Caputo, l'architetto che ha progettato il Resort. "La mostra ha aperto un ciclo di appuntamenti dedicati alle arti e alla cultura - ha spiegato l'arch. Caputo - proponendo 40 opere di 10 artisti di livello internazionale disseminate nei diversi ambienti del resort. Un'iniziativa che darà modo alla struttura di presentarsi ai suoi ospiti di anno in anno, con un volto sempre nuovo."

L'intervento

L'operazione è nata per volere dell'amministrazione di Praia a Mare che, avendo a disposizione a 30 metri dal mare un ex campo di atletica abbandonato, ha pensato di convertirlo in struttura ricettiva per dare alla cittadina e al comprensorio un nuovo polo di interesse. Il progetto architettonico è stato affidato all'arch. Franco Caputo, con la collaborazione dello studio milanese CaberlonCaroppi Hotel & Design, che ha curato l'interior design. "La proficua collaborazione del nostro studio con il committente Italiana Hotels & Resort è di lunga data - spiega l'arch. Chiara Caberlon - già rodato con il progetto degli Holiday Inn di Milano e di Cosenza. Ciò nonostante per arrivare all'inaugurazione, a giugno 2011, ci sono voluti ben 10 anni fra studi e costruzione. Nato su un lotto di terreno originariamente adibito a campo di atletica leggera, il resort ha richiesto tempi dilatati a causa di molte avversità, legate di fatto alla mentalità ancora radicata nel Meridione e in particolare in Calabria, che non solo non aiuta ma anzi talvolta ostacola con cavilli e lungaggini burocratiche gli imprenditori illuminati, che cercano di portare avanti un discorso di miglioramento e crescita delle strutture e quindi dell'intera comunità".

Il progetto architettonico

"Il punto di partenza è stato lo studio del territorio e delle sue architetture spontanee - continua l'arch. Caberlon - e in particolare quelle dei borghi antichi. Il territorio intorno Praia a Mare è caratterizzato da vecchi e piccoli insediamenti urbani, costruiti intorno ai 400 metri sul livello del mare, come difesa dagli invasori barbari.



Grazie a modelli costruttivi capaci di opporre resistenza ai terremoti, sono ancora intatti, con il reticolo di viuzze, camminamenti, aperture ad arco e contrafforti poggiati ai cantonali. Per specifica richiesta della committenza le sensazioni forti e al tempo stesso pervase di tranquillità che suscitano questi luoghi di indubbio fascino, avrebbero dovuto indirizzare il progetto verso un'architettura vicina alla natura e al carattere dei luoghi stessi e a quello degli abitanti, della cultura autoctona e delle radici del pensiero. Solo quindi un professionista come l'architetto Caputo, specializzato in edilizia in stile locale e fortemente radicato nel territorio e nelle sue origini, avrebbe saputo interpretare in modo così naturale questa richiesta. Il suo progetto ha fatto interagire e dialogare fra loro spazi chiusi e aperti, per riprodurre un aggregato urbano del tutto simile a un antico borgo, definito da archi a bassa volta, piazze, corti e scalette".

Nella hall, un tocco di colore è dato dalle poltrone in pelle rossa



Anche il bar, come tutti gli spazi comuni, è caratterizzato da pareti e arredi bianchi abbinati a pavimentazioni rustiche in cotto e ceramica

Le maioliche

Insieme al cotto e alla pietra, la maiolica è un tipico materiale locale molto presente nel progetto. Tutte le maioliche sono state realizzate su disegno dall'Antica Fornace Parrilla di Propalati in provincia di Cosenza, attiva fin dai primi anni del 800. Pur avvalendosi in alcune sue fasi della moderna tecnologia, l'azienda ha conservato intatta la sua unicità giacché ogni prodotto in maiolica è il frutto dell'esperienza e della saggezza dell'uomo che produce con le proprie mani facendo di ogni elemento un pezzo unico e irripetibile. Infatti, ogni singolo decoro è studiato nella forma e nei colori e poi pazientemente realizzato al fine di ottenere un pezzo unico e irripetibile, ma che soprattutto sia in grado di mantenere intatta la propria bellezza nel tempo.



Dominano il bianco e l'azzurro nei due ristoranti del resort. Anche negli arredi, tutti realizzati su disegno

L'interior design

"Il contesto non è solo terra di tradizioni e borghi antichi - spiega l'arch. Ermanno Caroppi - ma anche di mare e di natura incontaminata ed è proprio allo spettacolo naturale dell'Isola di Dino, alla spiaggia sabbiosa e all'azzurro del cielo che abbiamo pensato di ispirarci per la nostra prima avventura nel campo dell'hospitality leisure. Il passaggio dal concept che ci è abituale delle strutture di categoria business, a quello per noi inedito del resort, ha rappresentato una sfida molto gratificante, per noi e il nostro team di lavoro. In coerenza con l'architettura, i continui richiami ai colori e agli elementi naturali, sono stati rivisti secondo il nostro stile in una chiave comunque attuale e funzionale, per offrire spunti decorativi ed emozionali a un ospite che, al contrario di quanto succede nelle strutture business, si ferma a lungo in questo luogo e riesce a goderlo pienamente. Anche per le dimensioni fisiche e temporali del cantiere, dedicarsi a questo progetto ha significato entrarci a 360 gradi, dovendo necessariamente personalizzare molti oggetti che non avremmo trovato nella normale produzione di design. Sono nate così le applique con le stelle di mare disegnate e prodotte da MLE, i tessuti progettati per CRDI, le sedute su disegno di Fornasari e molto ancora. I mobili sono realizzati in laminato nobilitato Cleaf, un materiale che garantisce un certo pregio estetico e la sicurezza in fatto di resistenza e durabilità, soprattutto considerando che, solo nella prima stagione, ci sono state oltre 40.000 presenze.



Mare e natura. Pietra, maiolica e grandi finestre luminose affacciate sugli ulivi secolari. Le poltrone azzurre di ispirazione marina sono di Emu, come i lettini a bordo piscina



I Materiali



Muri in intonaco grezzo



Pavimento in cotto



Piastrelle in maiolica

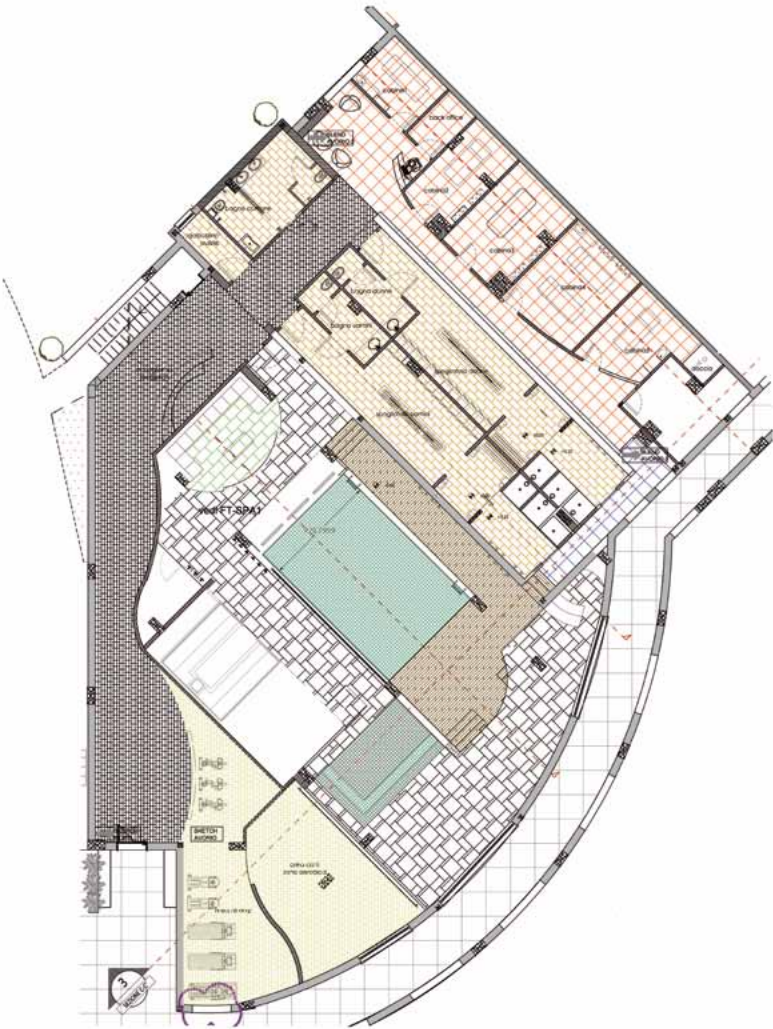


Pavimento in listoni di legno naturale



Configurazione planimetrica

- Piano interrato: parcheggi, depositi e impianti.
- Primo livello: piazzale d'arrivo, negozi, bar, piscina, piscina per bambini, sala giochi, solarium, spazi di verde a prato, palestra, spazio per ricevimenti/convegnistica, anfiteatro da 800 posti, retropalco, camerini, camere.
- Secondo livello: reception, hall, uffici, ristorante da 700 posti, cucina, ristorante all'aperto, camere, terrazzi, bar, servizi.
- Terzo livello: ristorante tipico con hall, cucina, terrazzi comuni, camere.
- Piano attico: camere, terrazzi, servizi.



Planimetria zona Fitness e Spa
In evidenza i diversi materiali per le pavimentazioni

BORGH DI FIUZZI RESORT & SPA	
Progetto	Arch. Franco Caputo
Architettonico	Studio CaberlonCaroppi Hotel & Design
Interiori design	
Arredo	Tino Sana, Moroso, Emu, Fornasarig
Mobili	Flos, MLE
Illuminazione	Grohe
Rubinetteria	
Complementi	Liuni
Carte da parati	CRDI
Arredo tessile	Tino Sana
Controsoffitti	Garofoli Porte
Porte	Antiche Fornaci D'agostino
Pavimenti	Trend
Mosaici	
Attrezzature	Happy Sauna
Benessere	Technogym
Palestra	



Sezione A
Area piscina e zona relax



Sezione B
Area Spa con sauna

Sempre in questa logica abbiamo optato per pavimenti in ceramica di Antiche Fornaci d'Agostino, una soluzione tipica delle architetture locali con i colori che rimandano al mare e al cielo, ma soprattutto un prodotto resistente e facilmente lavabile con acqua. Inoltre tutti gli appoggi a terra, dai piedini della madia al mobile bagno, fino alla base-letto, sono realizzati in acciaio o ferro. Per gli arredi di serie della camera, abbiamo scelto dei prodotti Emu che possono essere utilizzati sia in interno sia in esterno, per rendere lo spazio più flessibile".

Integrazione e rispetto dell'ambiente

Nella continua ricerca di integrazione con il contesto naturalistico in cui il progetto è inserito, l'interior design propone ripetuti rimandi al territorio, al mare e agli ulivi secolari, negli arredi e nei complementi, negli aspetti decorativi e nelle finiture. Una scelta che si evidenzia nelle tonalità cro-

Fiore all'occhiello della struttura, la Spa è stata realizzata con materiali, finiture e arredi di pregio: mosaici Trend, illuminazione Flos, arredi Moroso. Le attrezzature palestra sono Technogym

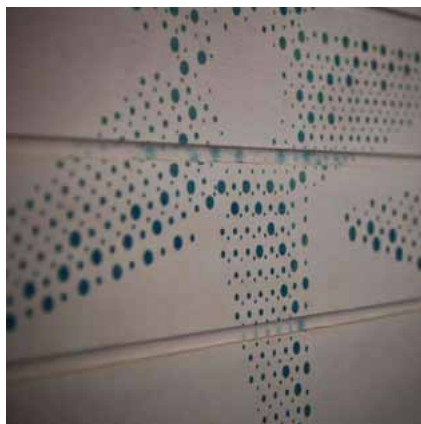




matiche, nell'uso di materiali e lavorazioni locali persino nei dettagli, come le maioliche delle insegne e dei pittogrammi, tutte realizzate su disegno, a mano da Antica Fornace di Petro Parrilla. Altro elemento tipico che è stato ripreso, è la realizzazione di soluzioni d'arredo con struttura in muratura e la particolare destinazione d'uso di alcuni mobili di artigianato, come nel caso di una bella madia tipica della tradizione agreste, usata come contenitore di un frigorifero e resa funzionale da scaffali a giorno per contenere bicchieri e accessori, e personalizzata da una deliziosa maniglia in ferro laccato rosso che riprende le forme del corallo. Altro dettaglio non certo secondario, è l'attenzione alla sostenibilità, l'intera struttura utilizza, infatti, fonti luminose a LED per garantire il risparmio energetico.

Semplici ma estremamente curate e funzionali, le camere sono arredate da Tino Sana. Le lampade sono di Flos, i tendaggi di CRDL e le carte da parati di Liuni

ENGLISH TEXT ON
www.mysmarthotel.net



Elementi e grafie che riprendono le forme del corallo e delle stelle marine, sono usati ovunque come finitura e decorazione